



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

VALUTAZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS DEL PGT.

Premessa

Ai sensi della DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi" e della successiva DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010, la Provincia partecipa, in qualità di ente territorialmente interessato, ai processi di VAS correlati all'approvazione degli atti di governo del territorio promossi dai comuni. A tal fine, per ciascun procedimento, è reso all'Autorità Competente un contributo scritto (nella forma del parere dirigenziale) che deve essere oggetto di adeguata e motivata controdeduzione in sede di conferenza intermedia o conclusiva di VAS, ai fini della formazione del parere motivato.

La valutazione resa dalla Provincia di Brescia è condotta sulla base della documentazione messa a disposizione dal singolo comune (pubblicata sul sito SIVAS di Regione Lombardia) e ha ad oggetto la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del DdP, nel rispetto della disciplina prevista ai diversi livelli istituzionali, dall'Unione Europea alla Regione Lombardia.

Ulteriori valutazioni di carattere ambientale potranno essere condotte in sede di valutazione di compatibilità del Documento di Piano del PGT con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il presente parere è suddiviso in tre sezioni:

- richiamo degli aspetti procedurali in termini di soggetti interessati dal procedimento, adempimenti procedurali ed elenco della documentazione oggetto di valutazione;
- esame del Rapporto Ambientale con focus specifici sulle singole componenti ambientali, esame delle criticità evidenziate dallo stesso R.A., ed osservazioni di carattere generale e puntuale sulle singole tematiche ambientali e sul sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente e delle azioni di piano;
- disamina e valutazione delle azioni previste dal Documento di Piano del PGT corredata da indicazioni generali (riferite alle componenti ambientali) e specifiche (riferite alla singola azione di piano)

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

PARTE I - ASPETTI PROCEDURALI

COMUNE	TEMU'	
Procedura	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
Soggetti	Proponente	Dott. Roberto Menici Comune di Temù Sindaco
	Autorità procedente	Dott. Roberto Menici Comune di Temù Servizio Urbanistica Territorio
	Autorità competente	Dott. Fabio Gregorini Unione Comuni Val Varrone Segretario
	Soggetti competenti in materia Ambientale ed Enti Territorialmente interessati	ARPA ASL Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Regione Lombardia STER Provincia di Brescia C. M. della Valle Camonica Comuni confinanti Parco dell'Adamello Parco dello Stelvio AIPO ERSAF sede di Breno Cons. For. Due PARCHI
Avvio del Procedimento di VAS	DGC n. 24 del 19.03.2010.	
Conferenze di valutazione	Prima conferenza VAS il 02.08.2011. Seconda conferenza VAS il 08.11.2013.	
Comunicazione ed informazione al pubblico	Sito Web del Comune Sito SIVAS	
Documentazione esaminata	Documento di Scoping Documento di Piano Studio di Incidenza Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica	

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

PARTE II - VALUTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

TEMATICA AMBIENTALE	SISTEMI VERIFICATI	CRITICITÀ RILEVATE DAL R.A.
ARIA	Inquinamento atmosferico (viabilità, att. produttive, altro) (Artt. 50-51-52-53-54 delle NTA del PTCP)	Il Comune di Temù è collocato nella Zona C2 "Zona alpina" ed in Zona di mantenimento, dove i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e non ne comportano il rischio di superamento. Una criticità è dovuta al passaggio dei veicoli sulla SS 42 che attraversa l'abitato.
	Rumore (Verifica aggiornamento alla L.Q. 447/95 e alla L.R. 13/01) (Art. 66 delle NTA del PTCP)	Lo studio della Zonizzazione Acustica è in corso. Una criticità è legata presenza di una zona industriale, comunque limitata e circoscritta.
Monitoraggio		
<p>Osservazioni al RA</p> <p>Ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenza ed il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse.</p>		
Osservazioni al Monitoraggio		
ACQUA	Sotterranee (Artt. 43-44-45-46 delle NTA del PTCP)	
	Superficiali (Artt. 40-41-42 delle NTA del PTCP)	Il territorio del Comune di Temù appartiene al bacino imbrifero del Fiume Oglio. Il territorio comunale risulta attraversato dal Fiume Oglio nel quale affluiscono il Torrente Avio, il Torrente Fiumeclo, il Torrente Valle del Tufo e il Torrente Val di Casola.



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

	<p>Reti tecnologiche (Artt. 47-48 NTA del PTCP)</p>	<p>Tutta la popolazione del Comune di Temù è servita dall'acquedotto compresa l'intera area urbanizzata. Sono presenti 7 serbatoi di accumulo e 7 acquedotti (Val di Canè, Villa Dalegno, Chigolo, Casola-Mezzullo, Braita, Val del Re) con 7 adduttrici.</p> <p>La rete acquedottistica rimodernata è lunga 43 km ed è in grado di servire 3000 persone.</p> <p>Il 90% della popolazione di Temù è servita da fognatura e per una percentuale uguale è servita l'area urbanizzata. La restante quota è dotata di vasca Imhoff o simili. Sono presenti 7 sfioratori. La rete fognaria è lunga 20-25 chilometri. Il 100% della rete fognaria è divisa acque nere da acque bianche. La Provincia di Brescia ha autorizzato il Comune di Temù allo scarico in corpo idrico superficiale degli scaricatori di piena.</p>
<p>Monitoraggio</p>		
<p>Osservazioni al RA</p> <p>Al fine di perseguire gli obiettivi e gli indirizzi indicati dagli artt.47 e 48 delle NTA del PTCP, volti a garantire servizi di depurazione alla collettività provinciale e l'utilizzazione di acqua di buona qualità per uso idropotabile in quantità sufficiente, si ritiene opportuno effettuare la verifica di adeguatezza ai carichi aggiuntivi previsti del sistema di adduzione e dell'impianto di collettamento esistenti.</p> <p>Si ritiene opportuno valutare inoltre la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n. 2-3-4 del 24/03/2006, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.</p>		
<p>Osservazioni al Monitoraggio</p>		
<p>SUOLO</p>	<p>Problematica agro-zootecnica (Art. 63 NTA del PTCP)</p>	<p>Sul territorio comunale sono presenti 32 allevamenti, buona parte dei quali interessano, con le proprie aree di rispetto, le aree urbanizzate.</p>
	<p>Consumo di suolo</p>	<p>La superficie territoriale è di 43.075.868 mq. Il suolo urbanizzato è di 1.073.628 mq. Il residuo da PRG è di 248.235 mq. Il nuovo consumo da PGT è di 243.389 mq.</p>
	<p>Viabilità</p>	<p>La viabilità è costituita dall'arteria principale SS 42 del Tonale e della Mendola, che attraversa l'abitato di Temù, e dalle strade locali.</p>
	<p>Attività di escavazione (Artt. 57-58 NTA del PTCP) Discariche e rifiuti (Art. 59 NTA del PTCP)</p>	<p>Non presenti.</p>

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

	<p>Criticità</p>	<p>Fragilità idrogeologica e alcuni fenomeni importanti di dissesto. Dissesto idrogeologico, abbandono malghe in alta quota e abbandono dei boschi. Perdita di biodiversità e di varietà paesistica per l'avanzamento dei boschi con la conseguente scomparsa dei maggenghi, riduzione dei prati e dei pascoli, dei sentieri e della percepibilità degli elementi monumentali dalle strade di fondovalle.</p>
	<p>Zona sismica (Art. 68 delle NTA del PTCP)</p>	<p>Classe di sismicità 4.</p>
<p>Monitoraggio</p>		
<p>Osservazioni al RA</p> <p>Viste le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto per quel che riguarda il consumo di suolo, si richiamano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, che orientano al contenimento e alla limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio; - le direttive espresse nell'art. 83 delle NTA, relative agli Ambiti delle trasformazioni condizionate ed alla limitazione dell'espansione edilizia, che viene sconsigliata in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico; - gli obiettivi espressi nell'art.136 delle NTA, in merito agli insediamenti turistici, che orientano "al contenimento delle nuove residenze secondarie; all'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; alla diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali". <p>Visto quanto sopra richiamato e le quantità di consumo di suolo programmato, l'entità del residuo da PRG e quella di cui si prevede l'attuazione per i prossimi cinque anni, si ritiene che le previsioni prospettate siano eccessive e si invita a rivedere tali previsioni privilegiando quelle che operano nel recupero dei nuclei storici e dell'esistente in luogo del consumo di suoli liberi, che non creano problemi di tipo conurbativo e non accentuano le criticità verso la Rete ecologica.</p> <p>Vista l'entità del patrimonio edilizio esistente non occupato si suggerisce di verificarne le caratteristiche, la disponibilità e le potenzialità di utilizzo, in funzione di una possibile risposta alle esigenze della domanda residenziale e turistica.</p>		
<p>Osservazioni al Monitoraggio</p>		

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

<p>PAESAGGIO RETE ECOLOGICA SALUTE PATRIMONIO CULTURALE</p>	<p>Plis Parchi regionali ZPS e SIC e relativa Valutazione di Incidenza (Artt. 77-78 delle NTA del PTCP)</p>	<p>Parco Nazionale dello Stelvio. Parco Regionale dell'Adamello.</p> <p>Rete Natura 2000: SIC IT2070009 Versanti dell'Avio. SIC IT2070013 Ghiacciaio dell'Adamello. ZPS IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio. ZPS IT2070401 Parco Naturale dell'Adamello.</p> <p>Ambiti di elevato valore percettivo. Strade storiche principali. Centri e nuclei storici.</p> <p>Elementi della RER: Corridoio reg. primario ad alta antropizzazione ed Elementi di primo e secondo livello.</p> <p>Elementi della REC: BS1 Core areas. BS12 Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa. BS25 Varchi insediativi a rischio. BA Principali barriere insediative. BA Punti di conflitto.</p> <p>Vincoli paesaggistici: Ambiti di elevata naturalità. Aree di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi. Area alpina. Boschi e foreste. Ghiacciai.</p>
<p>Vincolo Idrogeologico</p>	<p>La maggior parte del territorio comunale è soggetta a vincolo.</p>	
<p>Monitoraggio</p>		
<p>Osservazioni al RA</p> <p>Vista la presenza di "Ambiti di elevato valore percettivo", si richiama quanto espresso nella relativa scheda VI.1 della Sezione "Rilevanza paesistica componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio" dell'Allegato 1 "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" alle NTA del PTCP.</p> <p>In merito agli elementi della REP presenti sul territorio ed alla possibile interferenza delle previsioni del PGT, si fa presente che il potenziale effetto conurbativo derivante dalle previsioni poste lungo il Fiume Oglio può mettere in discussione la funzionalità connettiva fra le Core Areas (BS1) poste sugli opposti versanti della valle, criticità già messa in evidenza nella REP con l'individuazione del Varco insediativo a rischio (BS25) fra i centri abitati di Temù e di Vione.</p> <p>Si sottolinea, inoltre, che le trasformazioni previste sono in gran parte collocate entro un Corridoio Regionale primario della RER ed in quanto tali costituiscono forte criticità.</p> <p>Per quanto riguarda la presenza dei Siti della Rete Natura 2000 ed alla conseguente VIC, si rimanda ai pareri degli Enti Gestori e dell'Ufficio Parchi della Provincia di Brescia competente in merito.</p>		

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

ATTIVITA' PRODUTTIVE	Attività RIR (Art. 69 delle NTA del PTCP)	Non trattate.
	Ditte sottoposte ad AIA	Non trattate.
	Ditte insalubri	Non trattate.
ENERGIA	Elettrodotti (Art. 64 delle NTA del PTCP)	Il territorio è attraversato da una rete di elettrodotti per la distribuzione di energia elettrica gestiti da Terna.; sono 3 elettrodotti da 132 kV e uno da 220 kV, per parte dei quali vi è un progetto di interramento.
	Sistemi energetici	Il Comune di Temù dispone di una rete di teleriscaldamento che copre il fabbisogno energetico per riscaldamento del 50% delle abitazioni private presenti sul territorio comunale. La restante quota di abitazioni è ancora alimentata a gasolio. Relativamente agli impianti fotovoltaici risultano installati sul territorio comunale 19 impianti per una potenza di 218 kW.
	Antenne SRB (Art. 64 delle NTA del PTCP)	Per le alte frequenze, sul territorio in esame sono localizzati un ponte radio ed una rete wireless a banda larga che non comporta inquinamento.
Monitoraggio		
<p>Osservazioni al RA</p> <p>Per ciò che riguarda il risparmio energetico si richiama l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici, al fine di limitare le emissioni nocive e climateranti. A tal proposito dovrà essere adeguatamente valutata la possibilità di realizzare nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse con particolare attenzione all'utilizzo di impianti di energia senza emissioni in aria. Si suggerisce all'A.C., quale strumento di compensazione per le trasformazioni previste, di verificare la possibilità di dotare anche gli edifici di proprietà pubblica esistenti di impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili, indipendentemente dalla localizzazione più o meno prossima agli interventi previsti.</p>		

		PIANIFICAZIONE COMUNALE				PTCP	VINCOLI											TUTELE			CRITICITA'					MISURE			INDICAZIONI GENERALI		
AMBITO	Uso del suolo	PRG	PGT	Zonizzazione Acustica (n° classe)	Elevato valore percettivo	R.I.P.	R.I.M.	PAI	Vincolo idrogeologico	Fascia rispetto pozzi	Depuratore	Fascia di rispetto allevamenti	Fascia di rispetto stradale/ferroviario			Elettrodotto	Rispetto cimiteriale	Fattibilità Geologica	Vincolo Paesistico 42/04	Interferenza REP	Centro storico	PLIS	Presenza siti contaminati in falda	Presenza siti da bonificare	Prossimità RIR	Prossimità ambiti produttivi	Presenza di ambiti di cava	Interferenza/Prossimità discariche		Mitigazioni	Compensazioni
ATP 01 - 02			Produttivo	<p>Completamento dell'ambito produttivo. Obbligo di Piano Paesistico di Contesto. In fase attuativa per problematiche idrogeologiche può essere necessario alzarsi rispetto alla quota del suolo naturale.</p>																								<p>Si rimanda al Quadro Sinottico della presente istruttoria per le eventuali indicazioni generali utili alle specificità e caratteristiche dell'ambito.</p>			
	Indicazioni Specifiche			<p>Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, che orientano al contenimento e alla limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio. La collocazione delle previsioni fa sì che la potenziale urbanizzazione concorra a generare il fenomeno conurbativo sopra citato e a mettere in discussione la funzionalità connettiva della REP, messa in evidenza dalla presenza del Varco. Il contesto è inserito in un Corridoio Regionale Primario ad Alta Antropizzazione e parte in un Elemento Primario della Rete Ecologica Regionale.</p>																											

		PIANIFICAZIONE COMUNALE				PTCP	VINCOLI											TUTELE			CRITICITA'					MISURE			INDICAZIONI GENERALI		
AMBITO	Uso del suolo	PRG	PGT	Zonizzazione Acustica (n° classe)	Elevato valore percettivo	R.I.P.	R.I.M.	PAI	Vincolo idrogeologico	Fascia rispetto pozzi	Depuratore	Fascia di rispetto alleveramenti	Fascia di rispetto stradale/ferroviario			Elettrodotto	Rispetto cimiteriale	Fattibilità Geologica	Vincolo Paesistico 42/04	Interferenza REP	Centro storico	PLIS	Presenza siti contaminati in falda	Presenza siti da bonificare	Prossimità RIR	Prossimità ambiti produttivi	Presenza di ambiti di cava	Interferenza/Prossimità discariche		Mitigazioni	Compensazioni
ATR.01 - 04 - 11 - 13 - 16			Residenziale	<p>Completamento del margine urbano. Realizzazione viabilità. Realizzazione verde di connessione. Obbligo di Piano Paesistico di Contesto. In fase attuativa per problematiche idrogeologiche può essere necessario alzarsi rispetto alla quota del suolo naturale.</p>																						<p>Si rimanda al Quadro Sinottico della presente istruttoria per le eventuali indicazioni generali utili alle specificità e caratteristiche dell'ambito.</p>					
Indicazioni Specifiche				<p>Si richiamano gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP espressi negli artt. 55 e 56 delle NTA, che orientano al contenimento e alla limitazione del consumo di suolo a scopo edificatorio. Il contesto è inserito in un Corridoio Regionale Primario ad Alta Antropizzazione, parte in un Elemento Primario e parte in uno Secondario della Rete Ecologica Regionale.</p>																											

Quadro sinottico delle indicazioni generali riferite alle azioni di Piano

Tipo	Indicazioni	Ambiti di trasformazione
A	<p>Ai sensi dell'art. 66 delle NTA del PTCP, che prevede come obiettivi la riduzione dell'esposizione ad eccessivi livelli acustici, si raccomanda la coerenza e il conseguente adeguamento della classificazione acustica alle previsioni di PGT, prevedendo opportune soluzioni di abbattimento degli effetti in modo tale da mitigare eventuali situazioni di conflitto tra destinazioni funzionali diverse.</p> <p>A tale proposito si richiama quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di rumore, ricordando che l'art.6 della L.447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e la L.R.13/2001 "Norme in materia di inquinamento acustico", che stabiliscono il coordinamento tra gli strumenti urbanistici e la classificazione acustica del territorio comunale secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" indicati dalla legge quadro e dal D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".</p>	
B	<p>Così come individuato nell'elaborato tecnico sul reticolo idrico minore, redatto secondo dgr n. 7/7868/08, integrato da dgr n. 7/13950/03; si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica così come individuata nello Studio del "Reticolo Idrografico del territorio comunale e Norme di Polizia Idraulica" (D.G.R. 7/7868/02 integrata con D.G.R. 7/13950/03); per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si rimanda al contenuto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06; - per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione". 	
C	<p>Il lotto rientra nella fascia di rispetto di un punto di captazione di acque: come stabilito dal D.P.R. 236/88, sostituito dal D.L.gvo 152/99 e seguenti (e per quanto riguarda la Regione Lombardia dalla Circolare 38/SAN/83) attorno al pozzo devono essere delimitate due aree di salvaguardia a tutela delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee destinate al consumo umano. La prima fascia, chiamata zona di tutela assoluta, è fissata dalla normativa in 10 metri di raggio attorno al pozzo (questa area deve essere recintata ed adibita esclusivamente alle opere di presa); nella seconda fascia, chiamata zona di rispetto, vengono posti vincoli all'uso del territorio per evitare infiltrazioni di sostanze inquinanti, che possono penetrare in falda e raggiungere il pozzo. Le normative vigenti fissano la dimensione minima della fascia di rispetto in 200 metri di raggio, lasciando tuttavia la possibilità di modificare tale dimensione, in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.</p> <p>Pertanto, si rimanda all'applicazione della DGR n. 7/12693 del 10 Aprile 2003 circa la disciplina delle zone di rispetto (punto 3) e le indicazioni per le realizzazioni.</p>	



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

D	<p>L'ambito rientra nella fascia di rispetto del depuratore comunale: si ricorda il vincolo di inedificabilità entro una fascia di 100 m (vincolo di indicato dalla Delibera C.I.T.A.I del 4/02/1977 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento").</p>	
E	<p>Si ricorda che la presenza di elettrodotti di Media ed Alta Tensione pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici (quelle che prevedono la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere), l'ampiezza di queste fasce di rispetto deve essere calcolata per ogni tratta degli elettrodotti in questione. Tali valutazioni possono essere richieste all'Ente Gestore delle linee aeree o portate a termine secondo le indicazioni del DPCM 8 luglio 2003 e della norma CEI 106-11 del 2006 ("Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 Art. 6 Parte 1: linee elettriche aeree e in cavo") che indica una precisa metodologia di calcolo, che distingue tra fascia di rispetto e corridoio di rispetto, e fornisce anche alcune procedure semplificate. Si rimanda infine, per quanto riguarda la metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti al Decreto del 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti".</p>	
F	<p>Al fine quindi di perseguire gli obiettivi e gli indirizzi indicati dagli artt.47 e 48 delle NTA del PTCP, volti a garantire servizi di depurazione alla collettività provinciale e l'utilizzazione di acqua di buona qualità per uso idropotabile in quantità sufficiente, si suggerisce di effettuare la verifica di adeguatezza ai carichi aggiuntivi previsti, del sistema di adduzione e dell'impianto di depurazione esistenti.</p> <p>Si ritiene opportuno valutare la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali e di realizzare duali di adduzione delle acque, così da permettere il riutilizzo per usi civili, industriali e per usi irrigui, secondo le disposizioni del Regolamento Regionale n. 2-3-4 del 24/03/2006, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa.</p>	
G	<p>Si ricorda che, secondo quanto indicato dall'art 63 delle NTA del PTCP, tutti gli interventi urbanistici devono osservare le fasce di rispetto cimiteriali ex DPR 285/90 e successive modifiche ed integrazioni.</p> <p>Si ricorda che è vietato costruire intorno ai cimiteri nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, fatto salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge. Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole di ASL e ARPA, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici.</p> <p>Il Regolamento Regionale 6 febbraio 2007 n° 1 di modifica al Regolamento Regionale 9 novembre 2004 n° 6 " Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" all'art.8 comma 3 recita: "la zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri previo parere favorevole di ASL e ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale o di sua revisione.</p>	
H	<p>Per quanto riguarda le procedure di bonifica si rimanda alle applicazioni delle disposizioni contenute nell'art.242 del dlgs 152/06 e smi.</p>	



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

I	Si richiama in generale la necessità di prevedere adeguate misure mitigative in direzione degli ambiti produttivi.	
L	In relazione alla prossimità a siti RIR, si richiamano, a titolo cautelativo, gli adempimenti discendenti dal dlgs 334/99 e smi (artt. 14 e 22), con particolare riferimento alla pianificazione territoriale ed urbanistica nell'intorno degli stabilimenti a rischio incidente rilevante, in attuazione del DM del 9 maggio 2001.	
M	Per ciò che concerne il risparmio energetico si richiama l'art. 53 delle NTA del PTCP che promuove l'efficienza energetica negli edifici, al fine di limitare le emissioni nocive e climalteranti. A tal proposito dovrà essere adeguatamente valutata la possibilità di realizzare i nuovi edifici secondo i principi di eco-sostenibilità e di minor impatto ambientale possibile, attraverso lo sviluppo di metodologie costruttive che contemplino la salvaguardia delle risorse, con particolare attenzione all'utilizzo di impianti di energia senza immissioni in aria. Si suggerisce all'A.C., quale strumento di compensazione per le trasformazioni previste, di verificare la possibilità di dotare anche gli edifici di proprietà pubblica esistenti di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, indipendentemente dalla localizzazione più o meno prossima agli interventi previsti.	
N	Alla luce quindi dello stato di contaminazione della falda si precisa che non potranno essere scavati pozzi (neanche irrigui), se non a seguito di studi approfonditi idrogeologici, per evitare interferenze con la falda.	
O	Per quanto riguarda gli ambiti interessati dalla presenza di vincolo ambientale, secondo quanto indicato dal Dlgs 42/2004, relativamente quindi al procedimento di autorizzazione inerente gli eventuali interventi nell'ambito della fascia di tutela del suddetto vincolo, si ricorda che con il 1° Gennaio 2010 sono entrate in vigore le nuove procedure paesaggistiche, stabilite dall'art. 146 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni Culturali e del Paesaggio", non essendo stato prorogato il regime transitorio previsto dall'art.159 del Codice.	
P	<p><u>Mitigazioni e Compensazioni</u></p> <p>Per quanto riguarda la componente suolo, si richiama l'indirizzo dell'art 56 delle NTA del PTCP, teso al contenimento del consumo di suolo a scopo edificatorio.</p> <p>Alcuni ambiti di possibile trasformazione comportano la trasformazione di aree agricole, a fronte delle quali il Rapporto Ambientale esplicita soltanto in alcuni casi misure compensative e mitigative, sia per l'uso di una risorsa scarsa non rinnovabile, sia per la perdita di capacità rigenerative e regolative di altre risorse rinnovabili, quali aria e acqua. Tali misure unitamente agli interventi mitigativi dovranno essere opportunamente studiate in ragione dell'entità e della localizzazione degli interventi previsti, tenendo in considerazione anche gli altri fattori ambientali quali l'inquinamento acustico, dell'aria ed il corretto inserimento paesaggistico.</p>	
Q	Si chiede, vista la presenza di ambiti ad elevato valore percettivo, così come individuati all'interno della tavola paesistica del PTCP, di porre particolare attenzione allo specifico studio paesistico. Si rimanda comunque, per tale aspetto, alla fase di compatibilità con il PTCP.	
R	Si rimanda al rispetto del vincolo di reciprocità e quindi all'espressione del parere da parte dell'ente competente (ASL).	



UFFICIO VAS
SCHEMA DI VALUTAZIONE

COMUNE: TEMU'

PROCEDURA: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT).

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

- **Visti i contenuti del RA e del DdP, si chiede, in ordine alla valutazione degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione delle previsioni del Ddp, che siano adeguatamente considerate le indicazioni sopra richiamate.**
- **Si ricorda che, ai sensi della vigente normativa, l'autorità procedente provvede, sulla scorta del parere motivato rilasciato dall'autorità competente, e prima dell'adozione del piano, ad apportare i necessari adeguamenti al RA e agli atti costituenti il PGT.**

Tecnico referente
per l'Ufficio VAS
Francesco Vavassori

Il Coordinatore dell'Ufficio
Vas, Urbanistica e di Piano
Arch. Fabio Gavazzi